



Frontiere



Comitato Scientifico

Piero Bevilacqua
Lazzaro Rino Caputo
Stefano Catucci
Luigi Marinelli
Giuseppe Massara
Pietro Montani
Cosimo Palagiano
Luigi Punzo
Massimo Vedovelli
Norbert Von Prellwitz



Coordinamento

Giuseppe Massara



Responsabile di Redazione

Valeria Merola





Paradigmi edipici
Lettere teatrali settecentesche

Valeria Merola

SETTE CITTÀ

*Proprietà letteraria riservata.
La riproduzione in qualsiasi forma,
memorizzazione o trascrizione con qualunque
mezzo (elettronico, meccanico, in fotocopia,
in disco o in altro modo, compresi cinema,
radio, televisione, internet) sono vietate senza
l'autorizzazione scritta dell'Editore.*

© 2009 **SETTE CITTÀ**

Via Mazzini, 87 • 01100 Viterbo
Tel 0761 303020 FAX 0761 1760202
www.settecitta.eu • info@settecitta.eu

ISBN cartaceo: 978-88-7853-184-0
ISBN ebook (epub): 978-88-7853-402-5

Progetto grafico e impaginazione Virginiarte.it

Finito di stampare nel mese di novembre 2009
dalla Tipolitografia Quatrini A. & F.

CARATTERISTICHE

*Questo volume è composto in Jamson Pro
disegnato da Robert Slimbach e prodotto
in formato digitale dalla Adobe System nel
1989; è stampato su carta ecologica Serica
delle cartiere di Germagnano; le signature
sono piegate a sedicesimo (formato 135 x 210)
con legatura in brossura e cucitura filo refe; la
copertina è stampata su carta patinata opaca da
250 g/mq delle cartiere Burgo e plastificata con
finitura lucida.*

INDICE

p.	9	PREMESSA
	11	RINGRAZIAMENTI
	13	CAPITOLO I <i>Paradigmi edipici:</i> la salvezza nell'ambito dell'apparenza
	45	CAPITOLO II <i>Il mito reso verosimile.</i> Edipo tiranno di Pier Jacopo Martello
	75	CAPITOLO III <i>Il senso di colpa: l'Edipo di Gasparo Gozzi</i>
	101	CAPITOLO IV <i>Il gioco delle parti: tra melodramma e commedia.</i> Edipo, e Giocasta di Domenico Inzaghi
	121	CAPITOLO V <i>L'Edippo attribuito a Foscolo</i>
	155	INDICE DEI NOMI



Per Enrico



PREMESSA

Nell'accostarsi alle riscritture del mito edipico, non si può non constatare l'inesauribile vitalità di un personaggio e di una vicenda che, complice la fortuna delle interpretazioni novecentesche, continua a porre quesiti e a rivelarsi fortemente radicata nell'immaginario collettivo. La lettura di testi settecenteschi che qui si propone assume in questa prospettiva una valenza di campionatura non esaustiva, volta principalmente a dimostrare, pur nell'analitica puntualità degli esempi, la capacità del mito di elevarsi al di sopra della contingenza spazio-temporale e della stessa identità testuale della creazione artistica: «vivi germi» che «ebbero la ventura di trovare una matrice feconda, una fantasia che li seppe allevare e nutrire per l'eternità», secondo le parole di Luigi Pirandello (*La tragedia di un personaggio*).

La particolarità del mito di Edipo mette in rilievo l'attualità della dinamica tragica, individuando in essa una delle ragioni della sua fortuna fino ai nostri giorni. È il fascino del conflitto insanabile tra realtà e apparenza, dell'incapacità di conoscere se stessi, ma anche del sacrificio del capro espiatorio con le sue potenzialità purificatorie a legittimarne la presenza sulle scene di ogni epoca, che si pongono con esso in un dialogo continuo. L'interpretazione freudiana ha reso inevitabile il confronto, dimostrando il radicamento di quel contrasto inconciliabile nell'intimità meno conscia di ciascuno. Di qui non solo la fortuna letteraria, ma anche la frequentazione costante nel quotidiano, talmente importante da confondersi nelle sfumature del linguaggio e del senso comune, anche smarrendo la sua connotazione originaria.



Valeria Merola

Nell'ottica interdisciplinare dell'intersezione tra le arti – tra letteratura, teatro, arte figurativa, musica e cinema – e del dialogo continuo tra epoche distanti, questo studio sceglie di concentrarsi su testi eccentrici rispetto al canone, che propongono soluzioni innovative nella tradizione del paradigma.

RINGRAZIAMENTI

Nel licenziare un lavoro che, in modo vario a seconda dei momenti e delle fasi della mia ricerca, mi ha accompagnato per molti anni, desidero ringraziare innanzi tutto Franca Angelini e Giulio Ferroni, dai cui consigli e insegnamenti sono nate tante delle riflessioni. Sono molto grata al comitato scientifico della collana *Frontiere* e all'editore Emanuele Paris, per aver accolto il volume nel proprio catalogo. Un ringraziamento particolare va a Rino Caputo, per la sua generosa disponibilità intellettuale e a Giuseppe Massara, che con sensibilità e instancabile attenzione segue da anni il mio lavoro. Vorrei poi esprimere la mia gratitudine anche a Marco Dondero, Maria Cristina Figorilli, Carlo Serafini e Valeria G. A. Tavazzi. Per ringraziare la mia famiglia non credo ci sia invece bisogno di parole.

V. M.

Roma, settembre 2009